TORINO
Anno 76 - Num. 171
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

9 MAGGIO
Edizione M...
UFFICI VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2½ - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 35 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (sol. 41-359): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, Telefoni 42-050 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri antimeridiani: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 225, Semestre 109, Trimestre 57. — C.C.P. N. 2/1360.

Voroscilovgrad conquistata d'assalto

La ferrovia dalla regione del Donez a Stalingrado oltrepassata

Attacchi nemici stroncati nella zona di El Alamein e a sud

Unità corazzate britanniche ricacciate sulle posizioni di partenza - 10 aerei abbattuti

Bollettino n. 780

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 780:

Unità corazzate nemiche che hanno attaccato nella zona di El Alamein, sono state contrattaccate e ricacciate sulle posizioni di partenza, perdendo una diecina di carri armati.

Altra azione tentata più a sud con mezzi blindati veniva stroncata dal preciso fuoco delle nostre artiglierie.

L'aviazione dell'Asse è efficacemente intervenuta nei combattimenti mitragliando e spezzonando i motomezzi avversari sulle posizioni avanzate e nella retrovia; in duelli aerei ha abbattuto nove velivoli britannici.

La difesa contraerea di Tobruk, durante un'incursione che cagionava danni di lieve entità, ha colpito e fatto precipitare in fiamme un apparecchio nemico.

Sugli aerodromi di Malta, bombardieri italiani e tedeschi hanno spianato a più riprese numerose bombe.

Il nemico, che giovedì mattina ha attaccato con un discreto numero di carri armati, è stato nel pomeriggio violentemente contrattaccato e respinto. Fra vario altro materiale sono poi perduto una diecina di carri armati. Più a sud, cioè nel settore centrale, ingenti forze appoggiate da forti aliquote corazzate hanno attaccato con singolare violenza il settore.

Mercè la preponderanza di mezzi e di uomini, il nemico è riuscito a penetrare nei larghi intervalli intercorrenti fra i capisaldi e ad espandersi sul rovescio di essi. La manovra era evidente; essa voleva eliminare i nuclei di resistenza e proseguire poi l'azione tendente a far cadere il nostro schieramento su quel settore. Ma le nostre aliche fanterie, pure essendo in parte accerchiate ed attaccate da ogni lato con mezzi corazzati, hanno opposto una tenacissima resistenza che ha permesso di arginare l'attacco e ha altresì dato tempo alle nostre forze di entrare in azione.

Le unità dell'armata aerea, in stretta collaborazione con i reparti della Luftwaffe, anche nella giornata di ieri, come riferisce l'odierno Bollettino, hanno cooperato con reiterati interventi in campo tattico all'aspra lotta che si combatte in territorio egiziano.

Nostri cacciatori, alzatisi al sorgere del sole dai campi situati nelle immediate retrovie del fronte, hanno incrociato ininterrottamente per tutta la giornata sulle truppe impegnate contro le forze in movimento dell'avversario.

Durante questa crociera di caccia libera sono state avvistate successive formazioni nemiche contro cui sono andati i nostri velivoli senza riuscire ad entrare in contatto balistico per la manifesta volontà degli avversari di sottrarsi al combattimento.

Molto intensa è stata pure l'attività offensiva dei nostri reparti aerei che, nonostante la vivace reazione nemica allo scopo di impedire comunque la nostra micidiale offesa aerea, hanno ripetutamente bombardato trinceramenti e automezzi nemici nelle posizioni avanzate e nelle retrovie, colpendo in pieno gli obiettivi.

Petroliera turca affondata da un sommergibile britannico

Berlino, 17 luglio.

Da competente fonte militare, si apprende che la petroliera turca *Antares*, di 3000 tonnellate, che si trovava in viaggio da Alessandretta a Caifa, è stata silurata e affondata da un sommergibile britannico al largo della costa siriana.

I membri dell'equipaggio, giunti a terra, hanno dichiarato di aver potuto constatare che il sommergibile attaccante era inglese.

Nostri reparti del Genio Pontieri mentre costruiscono un ponte per il passaggio delle truppe attraverso un fiume nel bacino del Donez. (Telefoto Luce R. G.).

Altre 17 navi a fondo per 115 mila tonnellate

Un convoglio attaccato e falcidiato sulle coste dell'Africa occidentale

Berlino, 17 luglio.

Il Comando Supremo germanico ha diramato il seguente comunicato straordinario:

Sottomarini germanici hanno attaccato al largo delle coste occidentali dell'Africa un convoglio britannico fortemente scortato, affondandovi sei navi mercantili per 39.500 tonnellate.

Altre unità hanno affondato nell'Atlantico davanti al Mississippi e davanti al canale di Panama dieci navi per 68 mila 500 tonnellate e nel Mar Glaciale Artico un trasporto di 7 mila tonnellate.

Il nemico ha quindi perduto sui teatri di guerra molto distanti l'uno dall'altro dove operano i nostri sommergibili, diciassette navi per 115 mila tonnellate dal suo prezioso naviglio da carico.

Si apprende da fonte militare che da parecchi giorni, sottomarini germanici avevano preso nel loro raggio di attacco a ovest dello Stretto di Gibilterra un convoglio che, sotto poderosa scorta di cacciatorpediniere e navi vedetta faceva rotta verso il sud.

I sommergibili germanici investivano il convoglio in un pomeriggio e lo attaccavano immediatamente. Poco prima della mezzanotte, un primo trasporto di 8 mila tonnellate che era stato silurato, affondava. Successivamente un piroscafo carico di munizioni veniva pure colpito e esplodeva lanciando tutto intorno sul mare i suoi rottami. Alcuni di questi andavano anche a colpire il sottomarino dal quale era partito il siluro, danneggiandolo leggermente.

Il convoglio ormai aveva rotto la sua formazione e le navi cercavano isolatamente di «porsi in salvo». Aveva inizio allora l'inseguimento e in vari attacchi, durati anche parecchi giorni, quattro altre navi rimasero vittime dei sommergibili nemici. Le navi scorta che tentavano di proteggere gli ultimi resti del convoglio non si diedero alcuna cura di portare aiuto agli equipaggi delle navi affondate.

Da fonte militare si apprende inoltre, sempre a proposito degli affondamenti di cui ha dato notizia il bollettino straordinario germanico odierno che tra le navi colate a picco nelle acque americane si trovavano pure tre grandi petroliere. Due di queste vennero distrutte davanti alla foce del Mississipi.

Numerose divisioni sovietiche tentano invano di rompere l'accerchiamento e di evadere

Un'Armata italiana nella battaglia - Gravi perdite russe a Voronez

Berlino, 17 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Dopo duri combattimenti durati intere giornate, oggi la più grande e più importante città della regione industriale del Donez, Voroscilovgrad, è stata conquistata d'assalto dalla fanteria germanica.

Gran parte della città è in fiamme.

Il quotidiano comunicato tedesco diramato in precedenza diceva:

Nel settore sud del fronte orientale, formazioni celeri inseguono ad est del Donez il nemico in direzione del basso Don.

La linea ferroviaria dalla regione del Donez a Stalingrado è oltrepassata. Tra le formazioni celeri alle spalle e profondamente incuneate nei fianchi del nemico e le formazioni di fanteria incalzanti frontalmente, si trovano numerose divisioni nemiche che, assai frammischiate e molte volte sbaragliate, tentano di evadere verso est. Tutti questi tentativi sono finora falliti con perdite sanguinosissime per l'avversario.

L'arma aerea ha appoggiato in attacchi successivi le puntate delle formazioni celeri ed ha ovunque impedito, dove i sovietici cominciavano a cedere, l'ordinata ritirata.

Di giorno e di notte sono state martellate con attacchi da alta e da bassa quota e in picchiata, colonne in marcia, impianti di comunicazione e di collegamenti per i rifornimenti.

Alle grandi operazioni nel settore sud partecipano in forti masse le truppe alleate.

Dal 28 giugno, un'armata ungherese combatte a fianco dei tedeschi. Dai primi giorni di luglio sono in combattimento contro le armate di Timoscenko un'Armata italiana alla quale appartiene anche il corpo di spedizione impiegato nell'agosto 1941 sul fronte orientale; un corpo d'armata romeno che si è già distinto nella battaglia di Karkov nonchè una formazione croata.

Con azione di sorpresa una formazione celere ha occupato un aerodromo sovietico; sono stati ivi presi o distrutti 50 apparecchi.

Durante un attacco aereo sul porto di Poti, sulle coste del Caucaso, un incrociatore pesante sovietico è stato centrato da una bomba di massimo calibro.

Il nemico ha attaccato ancora invano la testa di ponte di Voronez con alte perdite.

Nel settore centrale del fronte, nostre azioni ed imprese di arditi hanno condotto a successi locali.

Dopo il rastrellamento dell'inestricabile terreno forestale nella regione a sud-ovest di Rsciev, il numero dei prigionieri ed il bottino si è elevato, rispetto a quanto comunicato nel bollettino straordinario del 13 luglio, ad oltre 40 mila prigionieri, 220 carri armati, 738 cannoni di ogni tipo nonchè 1660 mitragliatrici e lanciabombe.

Nell'estremo nord, la ferrovia di Murmansk è stata interrotta da bombardieri in picchiata.

Discesa delle colonne celeri sul basso Don

Berlino, 17 luglio.

Esattamente a una settimana di distanza dalla vittoriosa conclusione della fase di rottura della grande battaglia del Don, il successo è scaturito fiero, prezioso e magnifico di una macchina bellica che funziona con la precisione di un movimento ad orologeria, corona oggi nel modo più chiaroveggente la seconda fase dell'offensiva costituita dal travolgente inseguimento a sud-est del nemico battuto. Le precisazioni topografiche fornite oggi dall'alto Comando tedesco rivelano di colpo, con la potenza illuminante della folgore, il grandioso sviluppo che è andato assumendo l'attacco scattato diciannove giorni or sono, fra Kursk e Karkov, e la vastità del successo ormai delineato alle armate antibolsceviche.

La gigantesca manovra

Le formazioni celeri lanciate con inarrestabile impeto a sud-est hanno realizzato il principale obiettivo della loro avanzata alle spalle del nemico, tagliando la grande arteria ferroviaria che dal bacino del Donez porta a Stalingrado, la sola attraverso la quale il raggruppamento sud di Timoscenko avrebbe potuto ancora salvarsi a oriente. Nello stesso tempo tutto il formidabile dispositivo d'urto che il Comando delle forze antibolsceviche aveva manovrato entro l'originario quadrilatero di rottura, Kursk-Karkov-Voronez-sul Don, è stato posto in movimento lungo il lato sud del quadrilatero stesso e con possente attacco frontale è stato proiettato contro la grande linea di difesa sovietica del Donez. Anche questa azione, che si è sviluppata con sincronismo perfetto con quella delle colonne celeri sfreccianti lungo la direttrice sud-est, a oriente del Donez, si è ora concretata in un grandioso risultato annunciato stasera con un comunicato straordinario: la conquista del grande centro industriale di Voroscilovgrad. Benchè questi due successi continuazione, a quello che si può comprendere, soltanto una parte di ciò che già hanno saputo realizzare le forze antibolsceviche in questa seconda fase dell'offensiva, essi valgono a illustrare nel modo più spettacoloso il meccanismo della gigantesca manovra con cui il Comando tedesco ha saputo dare scacco matto a Timoscenko, liberando l'imponente raggruppamento meridionale — quello dislocato a difesa del fronte del Donez — con la stessa folgorante rapidità con cui ne aveva sgominato nella prima fase dell'offensiva il raggruppamento nord dislocato a difendere la valle del medio Don.

E' un'enorme manovra a morsa quella risultante dall'azione combinata delle colonne celeri operanti alle spalle del nemico ad est del Donez e dalla mossa che ha attaccato frontalmente le posizioni sovietiche del Donez. Prendiamo sulla carta, la linea che segna lo sviluppo della pressione contro l'ultimo complesso delle forze di Timoscenko si sviluppa su tre quarti di cerchio, il diametro di questo cerchio è di parecchie centinaia di chilometri; è tratto in cui essa è tuttora aperta ad est — dalla riva del golfo di Taganrog al basso Don — è però sensibilmente ristretto in confronto al diametro stesso. (Bene rivelare alcun segreto militare si può anzi aggiungere che questa apertura si va continuamente riducendo per effetto del continuo progredire a sud delle colonne celeri che, attraversati ormai la ferrovia di Stalingrado, puntano sul basso Don).

Questa semplificazione del fronte d'attacco si dimostra che, se sarebbe prematuro parlare di una sacca per definire la situazione in cui si trovano le forze di Timoscenko, le premesse dell'isolamento e dell'accerchiamento strategico si possono comunque considerare ormai acquisite.

Il raggruppamento sovietico dell'estremo Sud è infatti serrato contro due ostacoli, come il mare e il basso Don, che, anche astraendo dagli attacchi incessanti della Luftwaffe, assumono praticamente, in fase di precipitazione come quella attuale, un carattere assoluto. Vista più da vicino, la battaglia si tuffuvia assai più complessa della succennata esemplificazione di un solo fronte a semicerchio: in realtà una linea continua del fronte non esiste ancora perchè a parte la grande puntata all'estremo sud-est delle colonne celeri, anche nel settore del Donez propriamente detto, l'avanzata delle forze tedesche e alleate si è scaglionata, come si vedrà, con numerosi cunei che, sezionando il complesso nemico, hanno dato luogo per il momento a una quantità di compenetrazioni.

Tuttavia il risultato più importante che devesi essere realizzato su questo fronte, e cioè il superamento del Donez e l'investimento di fianco dell'organismo fortificato nemico, si può ormai considerare vittoriosamente portato a termine.

Le forze italiane

E' su questo fronte (sul quale è per il momento, come si è detto, assai difficile individuare una precisa linea) che operano in prima schiera le forze italiane, del cui intervento con la massa di una intera armata il Comando supremo delle schieramento antibolscevica ha dato oggi l'annuncio. Il nuovo apporto alla lotta antibolscevica, dato dalle forze armate dell'Italia fascista già rappresentata sul fronte orientale fin dal secondo mese di campagna da un proprio corpo di spedizione, è subitato oggi, in tutti questi ambienti militari, con il più significativo riconoscimento per il valore dei nostri soldati e per le azioni decisive cui essi stanno svolgendo a fianco delle truppe tedesche nello sbantellamento delle poderose posizioni sovietiche del Donez.

L'importanza delle funzioni assolte, nella seconda fase dell'offensiva del complesso militare italiano, risulta evidente attraverso le precisazioni complementari fornitici stasera da fonte competente. Quando il grande quadrato di attacco che aveva operato originariamente sulla linea Kursk-Karkov, sino a raggiungere Voronez e Boguciar, ha realizzato la sua famosa conversione a sud-est e si è abbattuto di rovescio sulle posizioni sovietiche del Donez, al complesso italiano, dislocato sul fronte di Slaviansk, è toccato di fungere, per così dire, da perno di tutta la grandiosa manovra.

Vinta per la seconda volta, col raggiungimento della linea Donez-Stalingrad, la battaglia delle ferrovie (anche la prima fase della offensiva è stata, come è noto, caratterizzata dalla puntata verso una linea ferroviaria, quella Mosca-Rostov raggiunta nel puntochiave di Voronez) quel che potrà essere l'ulteriore sviluppo della battaglia, ci si va rilevando ora con sufficiente chiarezza. Indipendentemente dallo sfruttamento delle teste di ponte oltre il Don e dalla possibilità di puntare offensive lungo la stessa linea di Stalingrado (sia questo gruppo di obiettivi, nonostante l'accumularsi di ogni sorta di calamitose ipotesi e anticipazioni da parte nemica, gli ambienti militari tedeschi si mantengono assolutamente ermetici) è evidente che lo scopo immediato dell'azione tende, per ciò che riguarda le formazioni celeri operanti tra il Don e il Donez, alla chiusura dell'anello di accerchiamento nel punto più a sud che sia possibile; per la massa operante frontalmente sul Donez, a realizzare un'azione a rullo compressore nello stesso radicale stile che si è affermato dieci giorni or sono sul campo di battaglia della valle del medio Don.

Gli sviluppi

Le indicazioni che si hanno stasera all'ultima ora confermano tale sviluppo.

All'estremo sud-est prosegue, infatti, l'inseguimento oltre la ferrovia Donez-Stalingrado in direzione del basso Don. Sul fronte del Donez, ormai più passato in più punti, lungo le due linee ferroviarie che convergono verso Voroscilovgrad, continua l'investimento sistematico delle posizioni sovietiche del bacino del Donez. In questo settore si va delineando la formazione di numerose sacche, alcune delle quali sono già chiuse.

Nella zona arretrata tra il Don e il Donez prosegue sistematico il rastrellamento delle forze nemiche. Il numero dei prigionieri, come risulta dalle informazioni dell'ultima ora, cresce in misura incalcolabile.

Gruppi nemici hanno cercato di realizzare delle sortite verso oriente, ma l'intervento di formazioni corazzate tedesche ha stroncato ogni loro tentativo. La Luftwaffe opera con tremenda efficacia contro i tentativi di passaggio sul basso Don, dove d'altronde già stanno facendo la loro comparsa, alle spalle del nemico, formazioni celeri tedesche.

Nel nuovo quadro che si è delineato sul fronte sud conviene porre in luce numerose azioni a grande raggio delle forze aeree che stanno infierendo contro i porti sovietici del Caucaso. Il riuscito attacco contro un incrociatore pesante sovietico nel porto di Poti merita particolare rilievo. Poti si trova infatti in un settore che finora era rimasto salvaguardato dalle incursioni aeree tedesche, in prossimità immediata di Batum.

Guido Tonella

530 mila 900 tonnellate affondate a metà luglio

Berlino, 17 luglio.

L'odierno comunicato straordinario relativo ad una nuova impressionante serie di affondamenti, è il terzo annunzio del genere diramato nel breve spazio di una settimana dal Comando tedesco.

Fin d'ora, il mese di luglio 1942 si annunzia come uno dei più fruttuosi della guerra del controblocco: siamo appena alla metà del mese e già il totale degli affondamenti arriva a 530 mila 900 tonnellate. E' interessante notare come questo risultato superi già la cifra di affondamenti realizzata nell'intero mese di gennaio 1942 con 400 mila 000 tonnellate, come pure quella del febbraio con 626 mila tonnellate.

A tutt'oggi, il bilancio degli affondamenti realizzato da parte tedesca soltanto nel 1942 arriva a 4 milioni e mezzo; a questa cifra colossale, bisogna poi aggiungere i risultati conseguiti da parte italiana e nipponica.

Per quanto riguarda in particolare l'attività spiegata dagli *U-Boot* (le cifre di cui sopra comprendono infatti gli affondamenti a cui hanno partecipato anche la Luftwaffe e le forze di superficie della Marina del Reich), gli affondamenti annunziati dall'odierno comunicato dimostrano con impressionante eloquenza la vastità del raggio d'azione in cui opera quest'arma poderosa: dalle coste occidentali dell'Africa alle coste meridionali degli Stati Uniti, dal Canale di Panama all'Oceano Glaciale Artico, gli *U-Boot* si impongono con la più stupefacente manifestazione di ubiquità e con la più terribile efficacia nella lotta contro i rifornimenti del nemico.

Anche stavolta la cifra degli affondamenti realizzati nel settore americano propriamente detto è la più cospicua; è così una nuova, clamorosa risposta alle più recenti spacconate di Knox, il quale non più tardi di ieri ha creduto di poter calmare le apprensioni del pubblico americano affermando che il toccasana contro il pericolo rappresentato dai sommergibili tedeschi era stato finalmente trovato nell'adozione da parte della Marina statunitense degli stessi metodi preventivi e repressivi in uso nella Marina britannica, con intervento di ufficiali addestrati *ad hoc* in una scuola inglese anti *U-boot*.

A tale proposito, molto opportunamente si fa notare in questi ambienti come non sia da credere che tutto il pregiudizio degli affondamenti realizzati in prossimità immediata delle coste americane tocchi agli Stati Uniti e ad essi soltanto; a parte il fatto che anche nel Mare dei Caribi, nel Golfo del Messico e lungo le rotte litoranee dell'America del Nord si incide indirettamente anche sui rifornimenti dell'isola britannica, si sa in modo inoppugnabile — attraverso notizie di fonte nemica — che un gran numero di unità mercantili di specifica appartenenza inglese sono andate perdute in questi ultimi tempi.

G. T.

LA SITUAZIONE

■ Voroscilovgrad è stata conquistata; il silenzio dei Bollettini germanici sulle località raggiunte è stato finalmente rotto colla notizia dell'occupazione del più importante obiettivo del bacino del Donez. Si tratta di un centro industriale che contava quasi un quarto di milione di abitanti, capoluogo di un ricchissimo distretto carbonifero. Nè esso si trovava vicino alle prime linee dell'antico schieramento di Timoscenko; era addentro di qualche centinaio di Km., addossato quasi al corso del Donez; il che dimostra che tutto quel formidabile sistema difensivo a cui i sovietici avevano posto una cura non inferiore alle difese di Mosca è crollato. Ormai si può considerare che tutta l'Ukraina, nelle fittizie frontiere stabilite dai bolscevichi, è liberata; e l'Ukraina (senza la Crimea) ha una superficie di 553 mila Kmq. con più di 30 milioni di abitanti.

■ Se l'espugnazione di Voroscilovgrad è la notizia che più colpisce l'attenzione dei lettori l'avvenimento militarmente ben più importante è il superamento da parte di formazioni celeri germaniche della ferrovia Rostov-Stalingrado di là dal fiume Donez. Evidentemente una parte delle colonne tedesche arrivate a Millerovo sulla linea Rostov-Mosca ha compiuto una rapida diversione a sud est e si sono spinte oltre la ferrovia che dal Donez giunge a Stalingrado. In qual punto la ferrovia è stata tagliata? Il fatto ha un valore relativo; l'essenziale è che Rostov ormai sia praticamente separata dal nord della Russia; l'unica via aperta è ancora quella del Caucaso. Se Timoscenko (o chi per lui; infatti si dice che lo stesso Stalin si è recato sul fronte sud) ha ancora qualche possibilità di essere obbedito da alcuno delle sue armate, egli dovrebbe ordinare la ritirata sul corso inferiore del Don per coprire alla meno peggio il Caucaso; ma da Taganrog vigilano notevoli unità tedesche che al momento opportuno diranno la loro parola. E lo stretto di Kerc è largo poco più di un chilometro...

● Gli italiani sono stati giustamente fieri che un'intera nostra Armata partecipi dai primi di luglio alla grandiosa offensiva accanto ai camerati tedeschi e agli altri alleati. Le pagine di gloria scritte dal CSIR saranno seguite da altre memorabili gesta da parte di un più formidabile complesso di unità. La Nazione antesignana della lotta contro il bolscevismo è tutta vicina ai suoi soldati per il trionfo della santa causa.

● Altro Bollettino straordinario sugli affondamenti: 115 mila tonnellate, sì che il totale di luglio supera di parecchio il mezzo milione. Il fatto da rilevare è che 40.000 t. sono state colate a picco lungo le coste occidentali dell'Africa; non c'è dubbio che si trattasse di un convoglio fortemente scortato che doveva doppiare il Capo di Buona Speranza e portare rifornimenti preziosi alle armate britanniche nella Valle del Nilo. Ci sarebbe voluto ancora del tempo prima di arrivare a destinazione; ma è bene che siano già finito in fondo al mare.

■ Intorno ad El Alamein si combatte aspramente. Il gen. Auchinleck credeva di trovare le forze dell'Asse in crisi a causa dell'allungamento delle linee di comunicazione. Invece gli italo-tedeschi rispondono duramente ad ogni iniziativa avversaria e contrattaccano vittoriosamente. E il tempo è un fattore che lavora a nostro vantaggio.

■ Poche parole sulla situazione indiana. La risoluzione del Comitato è piuttosto nebulosa ed equivoca dal punto di vista ideologico; ma nella sostanza essa chiede che l'indipendenza dell'India venga riconosciuta subito e che immediatamente funzioni un governo scelto dal Congresso. Gli inglesi rispondono rinviando il problema dell'indipendenza alla fine della guerra. Sono posizioni nette, a meno che ambigui elementi agli stipendi di Londra non manovrino per ottenere rinvio su rinvio a quella che dovrebbe essere la conseguenza logica della risoluzione.

a. s.

I generali sconfitti rientrati in Inghilterra

Berna, 17 luglio.

Il generale Alexander, ex-comandante delle forze britanniche in Birmania, si trova a Londra ove è stato ricevuto in udienza dal re.

Anche il generale Ritchie, ex-comandante della sconfitta VIII armata in Egitto, è rientrato ieri in Inghilterra.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni del Rettorato della Provincia

La Casa della Madre e del Bambino intitolata a Rosa Maltoni Mussolini

Al nuovo Istituto Sommeiller si annetterà il Liceo Scientifico - Miglioramento dell'"Alpe di Costa Piana,, e dell'"Alpe di Coassolo,,

Si è riunito il Rettorato provinciale per trattare numerosi problemi. Ha proceduto ad una sistemazione del bilancio della Provincia per l'esercizio 1942, modificando alcuni stanziamenti particolarmente nei riguardi delle spese per gli infermi di mente, per i tubercolotici poveri e per l'assistenza civile.

Il Rettorato ha pure approvato i seguenti principali provvedimenti:

— la donazione all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia dell'appezzamento di terreno avuto in gratuita cessione dal Comune di Torino, situato in via Aosta, con espressa condizione che l'area donata sia destinata esclusivamente a sede della Casa della Madre e del Bambino «Rosa Maltoni Mussolini». A tal fine ha altresì deliberato il versamento all'Opera stessa di L. 1.374.600, perchè venga provveduto alla costruzione della edicitata Casa;

— l'accettazione della cessione gratuita da parte dell'Amministrazione della città di Torino di un appezzamento di terreno della superficie di mq. 1570 circa, situato agli angoli dei corsi Duca degli Abruzzi e Montevecchio, in aumento dell'area già donata per la costruzione dell'Istituto tecnico «G. Sommeiller», e conseguente modificazione del progetto in corso di costruzione, in modo da renderlo rispondente alle esigenze del piano civico regolatore della zona dell'ex stadium nazionale, utilizzando il maggior volume dell'edificio risultante per la sistemazione nell'edificio stesso dei locali occorrenti per il Liceo Scientifico;

— la sistemazione della piccola cappella dell'Asilo Materno di Rivoli, con annesso battistero, in modo da uniformarla con lo stile della villa che è un'antica costruzione del secolo XVIII di notevole pregio architettonico arricchita da stucchi e da elementi decorativi dell'epoca;

— la concessione di un contributo provinciale ai Comuni di Monastero di Lanzo e di Coassolo Torinese nella spesa per il miglioramento rispettivamente dell'Alpe di «Costa Piana» e dell'«Alpe di Coassolo». Con la progettata sistemazione non vi è dubbio che le due zone alpine ritrarranno notevoli vantaggi e che le migliorate condizioni di abitabilità, sia delle persone come degli animali, verranno ad aumentare i prodotti cascari sia come quantità, sia come qualità, il che, oltre ad un beneficio per i Comuni, riuscirà di non trascurabile utilità dell'interesse generale della Nazione.

Il Rettorato inoltre ha dato parere favorevole alla trasformazione del fine dell'Opera Pia Mendicità Istruita di Carmagnola ed alla fusione della medesima con l'Istituto avv. Lorenzo Cavalli, pure con sede in Carmagnola, nonchè alle modifiche apportate allo Statuto di quest'ultima Istituto.

Domani si inaugura il Museo della Montagna

Ricordiamo che domenica mattina, alle 11, le autorità inaugureranno sul Monte dei Cappuccini il Museo Nazionale della Montagna, intitolato al «Duca degli Abruzzi».

Il motto mussoliniano: «*Gli italiani devono conoscere le loro montagne per saperle difendere*», che spicca sulla facciata del Museo, esprime in sintesi tutto quanto è stato ordinato nelle diverse sale. Non solamente i torinesi, ma tutti gli italiani, non mancheranno di trovare oggetto di vivo interesse in queste sale dove si raccolgono preziosi cimeli, opere d'arte, tutto ciò che esalta la passione della montagna, che ricorda gloriose spedizioni in tutte le parti del mondo e che la Sezione Torinese del Centro Alpinistico Italiano, ha con paziente e intelligente cura radunato.

La medaglia di bronzo ad un ufficiale di Marina

All'ufficiale di Marina Ernesto Scalambro di Marcello e di Enrichetta Polledro, nato nel 1893, è stata assegnata la medaglia di bronzo al Valor militare con la seguente motivazione:

«Ufficiale imbarcato su silurante di scorta a convoglio fatto segno a violento attacco di preponderanti forze navali nemiche e gravemente colpita fin dall'inizio della battaglia, coadiuvava il comandante con animo sereno e spirito di abnegazione nell'organizzare le operazioni di salvataggio del personale al quale rivolgeva parole di coraggio e di fede. Lasciava l'unità solo quando essa era in procinto di affondare dopo avere per tre volte innalzato al cielo l'ardente grido: Viva il Re». (*Estrazione del 30 maggio-1942-XX*).

Lo Scalambro abita con la moglie nella nostra città.

Campo della G.I.L.

A Luserna San Giovanni. — Dal giorno 10 agosto al 10 settembre il Comando federale G.I.L. effettuerà un campo di istruzione per allievi istruttori premilitari. Il campo si svolgerà a Luserna S. Giovanni; vi prenderanno parte circa 350 allievi premilitari delle classi 1924-25. Le iscrizioni sono gratuite e le domande devono essere presentate entro il 25 corrente al Comando federale G.I.L., piazza Bernini 2.

Un rilievo de «La Stampa» ed un provvedimento podestarile

Attorno alle quattro grandi fonti luminose poste ai crocicchi di corso Vittorio Emanuele fra il corso Umberto ed il corso Vinzaglio erano stati piantati dei giraboli, piante ornamentali, ma anche utili oggi per l'estrazione dell'olio: le piante, enormemente sviluppatesi, erano diventate un vero pericolo per la circolazione, perchè impedivano al ciclista proveniente dal controviale la vista dei veicoli e specialmente dei tram provenienti da sinistra. *La Stampa* ha subito segnalato l'inconveniente in una «voce della città» e gli uffici municipali hanno provveduto a far togliere i giraboli che saranno sostituiti da altre piante altrettanto utili, anche se meno ornamentali.

Norme annonarie

DISTRIBUZIONE DI SAPONE. — Per il prossimo mese di agosto, la presentazione del sapone da bucato si dovrà effettuare entro il 20 corr., mediante la cedola di presentazione portante l'indicazione di tale quindicina e mese. Il prelievo della razione individuale, che ammonterà a gr. 100, avverrà su ritiro del rispettivo buono di prelevamento. Per il versamento delle cedole e dei buoni da parte degli esercenti, verranno seguite le modalità dei mesi precedenti.

IL PUNTEGGIO DEI FILATI è stato dal Ministero delle Corporazioni così modificato: Filati da cucire per 100 mt. - tagliandi con lettera alfabetiche: 1. - Filati da ricamo e da rammendo per ogni 5 gr. - tagliandi con lettere alfabetiche: 1.

Smarrimento di un borsellino

Il soldato Giuseppe Pangallo ha smarrito ieri verso le 14 nei paraggi di corso Vinzaglio e via Tirreno un borsellino contenente 365 lire e 4 fedine annonarie e d'abbigliamento. Chi le trovasse farebbe opera meritoria restituendole alla sede del nostro Giornale.

La linea automobilistica Cuneo-Ala-Balme a partire da domenica 19 corr. funziona alla domenica e viene contemporaneamente sospesa al mercoledì.

L'affare dei polli

L'affare dei polli ed anche dei conigli è più attuale che mai. Le scorse settimane abbiamo chiesto: dove si sono imboscati questi domestici animali? Allora, qualche meschino pollo od anemico coniglio si trovava ancora sui mercati a prezzo legale, ora sono scomparsi tutti.

Chi non possiede delle conoscenze nel mondo equivoco del commercio clandestino, non ha che una soluzione se vuol gustare un'ala di gallina, recarsi in un ristorante. Allora è abbastanza facile trovare polli e conigli cucinati in tutte le forme e secondo tutti i gusti. Dove scoprono i ristoranti questi animali?

Vi sono due ipotesi: o fanno roccia dei mercati appena arrivano oppure li acquistano in forma ed a prezzi illegali. In ambo i casi violano la legge e l'abuso va represso. La buona fama che i nostri trattori stanno conquistando nella Penisola, è bene che non si consolidi, perchè, in realtà, è una cattiva fama in tempo di guerra.

Certo i polli ed i conigli non sono prodotti di prima necessità, ma se fossero in vendita a prezzo legale potrebbero giustificare qualche volta la mensa di molte famiglie. Forse l'origine del male va ricercata anche nel prezzo in «borsa nera» delle uova. Il prezzo illegale di una dozzina di uova corrisponde a quello legale d'una gallina. Così un abuso, come sovente capita, ne incoraggia un altro.

Torinesi!

I nostri fratelli stanno combattendo in Africa un'aspra battaglia. Essi combattono anche per noi. Da ogni famiglia parta un dono che dica loro tutto il nostro amore.

Torinesi!

Preparate subito il pacco per i soldati.

Duecento mila lire rubate in un alloggio di via Montenegro

Di un ragguardevole furto, commesso nell'alloggio della signora Toni in via Montenegro 50, si sta occupando la Polizia. Benchè questa maniera sul fatto il più assoluto riserbo abbiamo appreso da persone che sono al corrente dell'accaduto che gli autori di un tale furto in questo caso in quanto sono stati rapidamente identificati e tratti in arresto.

Il furto preparato con cura è stato consumato la sera di giovedì scorso, durante l'assenza della signora Toni. Essa era uscita poco dopo le 20 per recarsi a trovare una famiglia di conoscenti, ne poteva supporre che durante la sua assenza l'alloggio sarebbe stato visitato dai ladri e che circa ogni sua lira di risparmi e di titoli sarebbero stati rubati. Invece non appena la signora si allontanava di casa donna munita di chiavi perfettamente identiche a quelle che si trovavano nella borsetta della signora Toni ha aperto la porta dell'alloggio. Vi è penetrata e rimasta quel tanto che le ha permesso di fare il colpo. La derubata non appena rientrata in casa ha constatato il furto e telefonicamente ha dato l'allarme. Le indagini sono state iniziate nella stessa notte. Come abbiamo detto, la rapidità e la intelligenza con cui sono state condotte hanno portato all'arresto della ignota detentrice delle chiavi e non solo di essa.

40 chili di patate pagato con 8 mesi di reclusione

Il 27 giugno scorso, tale Margherita Bellezza residente a Lanzo denunciava ai carabinieri che la notte precedente ignoti, penetrati nella sua proprietà terriera ciattata solo con pochi fili spinati, avevano asportato numerose piante di patate coltivanti in un appezzamento di terreno lontano circa 40 metri dalla casa di abitazione, avevano asportato quindi una quantità di chilogrammi di tuberi, lasciando sul luogo quelli ancora non pienamente maturi. Esperite le indagini i carabinieri arrestavano il pregiudicato Antonio Costa di Ignazi, mansovale. Nella sua abitazione rinvenivano un sacco contenente circa 40 chilogrammi di patate ancora sporche di terra. Egli sulle prime dichiarò che le patate erano state acquistate dalla moglie ma poi finì per confessare di averle rubate alla Bellezza. Comparso dinanzi al pretore Tribunale (Pres. cav. uff. Capello, giud. D. M., cav. uff. Witzel; canc. comm. Luotto) il Costa è stato condannato a 8 mesi di reclusione ed a mille lire di multa.

Disavventure e disgrazie

Incendio in una cascina. — In una cascina a Carignano in frazione S. Michele è scoppiato un incendio. Le case e i danni sono tuttora sconosciuti. Due squadre dei Vigili del fuoco di Torino e Carignano si sono recate sul posto per spegnere la fiamme.

Cade da un ponte. — Stato ricoverato in osservazione all'ospedale Martini il trentaduenne Luigi Cena fu Carlo, abitante in via Montesoglio 107, il quale mentre lavorava in via Rossetti 29 presso la ditta Varner è caduto da un ponte alto 6 metri.

FALLIMENTI

TORINO. — **Filippin Salvatore**, commerciante in commestibili in Torino, corso Vigevano n. 37. Decreto 10 luglio 1942-XX del Tribunale di Torino dispone che il fallimento sia chiuso per insufficienza attivo; delegato alle funzioni di Giudice delegato il Pretore di Torino. — **Società di fatto fra Cravioletti Margherita e Ferrari Giovanni**, coniugi, e gli stessi in proprio, già esercenti negozio commestibili in Torino, corso Novara n. 8. Decreto 10 luglio 1942-XX del Tribunale di Torino dispone che il fallimento prosegua non procedendosi ovviamente all'esame passivo; delegato alle funzioni di Giudice delegato il Pretore di Torino.

COMUNE DI TORINO

17 luglio 1942-XX

NATI	22
MORTI	23
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Dove Giuseppe, s. 76, da Torino - v. Vanchiglia 24 - **Musoni Augusta** m. Cavalieri, s. 69, da Cogoleto, v. Stradella 39 - **Cimolla Luigi**, s. 54, da Volpiano, v. Sapienza 9 - **Rocca Carla**, s. 61, da Chieri, str. del Lionetto 39 - **Mazzetti Luigi**, s. 72, da Saluzzo, v. Sacchi 32 - **Savarino Maria Giuseppina** ved. Verrua, s. 91, da Pertusacomune, v. Nizza 42 - **Pacchiani Mario Biagio**, s. 76, da Firenze, v. Principe M. Felicita 29 - **Cavaliere Pierina** m. Bianchi, s. 59, da Valperdemone, v. Paolino 2 - **Carpallino Carlo**, s. 56, da Racconigi, v. Valperga Masin. 44 - **Marchisotti Paolina**, s. 53, da Torino, v. Bidone 32 - **Grasso Caterina**, s. 72, da Rocca Cigliè, v. S. Donato 23 bis - **Pivot Nicola**, m. s. da Torino, v. Monferrato 57 - **Vigo Costantina** m. Barbaglia, s. 59, da Cengio, v. Princ. Odoardo 13 - **Tarditi Nicola**, s. 68, da Minervino Murge - **Lora Adriana**, s. 13, da Torino - **Bellis Francesca** m. Bertaletti, s. 37, da Mali Cun. - **Callisa Cecilia** ved. Bernardo, s. 57, da Torino - **Migia Angela**, s. 30, da Torino - **Pisani Alessandra**, s. 42, da S. Germano Chisone - **Petronio Gualtiero**, s. 22, da Montalbano - **Levra Angela** ved. Aiello, s. 62, da Corio Can. - **Facelli Bernardina**, s. 52, da Torino - **Matteucci Eleonora** m. Mossino, s. 52, da Chiusa - **Corsetti Carolina** ved. Bonelli, s. 70, da Casella Ter.

Seguendo la Cronaca

LETTURE PER LE VACANZE

romanzi italiani e stranieri, libri di amenità, umoristici, per tutti i gusti e tutte le età.

Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Viotti 6 - Tel. 50-348

«DELSARTO»

via Roma 25, sup. Piazzetta Chiesa
Giacche, pantaloni, abiti estivi.
Confezioni di lusso.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. Tel. 61-000; 44-804

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 25

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Rivista «E' tornata primavera...». Novità.
MICHELOTTI: ore 16 «Duchessa bal tabarin»; ore 21 «Borghesia di sempre».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Bandiera gialla» D. Wieck, D. Tschechowa, H. Albers. Ult. 22.10.
AMBROSIO: «Pellegrinaggio» R. Stinnett e Documentario «Armonia giovanile».
CORSO L'incredibile Dresda (Bohme, Chaudius) e Don, «La folla e il figliuol prodigo».
AUGUSTUS: «Aquile d'acciaio» e Documentario; Bandiera bianca a Tobruk.
BALSO: «La dama e il cow-boy».
IDEAL: «Amanti d'occasione» (Crik e Crok) e Topolino (Scopese il varietà).
STATUTO: «Assenza ingiustificata» e «Alla Valli, Nazzari, Sifri, Don, 1,45.
NAZIONALE: «Piccolo mondo antico».
ALPI: «Al di là della tenebre».
MAFFEI: «Piccolo alpino» e Riviera.
MASSIMO «Caravaggio, il pittore maledetto» (Nazzari, Calamai). Dom. 1,05.
TORINO: «La vergine del lago» Javor.
ILLIEI: «Nulla» Danielle Darrieux.
COLOSSEO: «Orchidea rossa» O. Horn.
C. ALBERTO «Capitan Furia» Dup. 1,60
PALERMO: «Prigione d'amore».
AQUA: «L'amore immortale» e Varietà.
VITTORIO VENETO: «Tragedia K. 2».
TORINESE: «Un fantasma nel castello»
ROMANO: «Accusatore segreto».
SAVOIA: «L'amore più forte» (ore 16).
REX: «Il guanto verde» (Kirsten Heiburg). Ultime Ore 22,10; Film 22,25.

Oggi al REX
IL GUANTO VERDE

Un dramma vissuto, rivelato dagli archivi della polizia criminale.

IL GUANTO VERDE

film scientifico-criminale. *Kirsten Heiburg*, la nuova rivelazione della «Terra Film», in un dramma poliziesco.

NAZIONALE: Piccolo mondo antico
Alida Valli, Massimo Serato, M. Pagnoli.

SPORT

Oggi allo Stadio Mussolini

Le speranze dell'atletismo nel XVII G. P. dei Giovani

Dopo un'imponente serie di gare svoltesi in tutto Italia che, attraverso le selezioni federali ed interfederali, hanno visto in lizza migliaia di giovani della G.I.L., tre centurie di «speranze» si presentano oggi allo Stadio Mussolini per dare vita alla fase conclusiva del Gran Premio dei Giovani, giunto, quest'anno, alla sua diciassettesima edizione. Vi prendono parte i tre primi classificati di ogni gara delle «interfederali» per i Comandi dell'Italia settentrionale, di Palermo e Napoli; i primi due per il Comando di Roma, il primo per la Sardegna.

Le prove in programma sono le seguenti: m. 100, 200, 400, 800, 3000; m. 110 ostacoli; staffetta 4x100; salti in alto, in lungo, e con l'asta; getto del peso, lancio del giavellotto, disco; marcia a squadre su strada.

Il campo è apertissimo e parlare di pronostici è difficile. Si sa che Perucconi, Muzzana e Ranzani sono i migliori fra i velocisti; che Razzoli, Bitelli e Benton si fanno preferire nei 400; e che Siali e Gandolfi hanno ottenuto tempi ottimi negli 800. Nella prova più lunga, quella dei 3000 metri, vi è un terzetto composto da Sesta, Fiori e dal romano Cremisini che, in base ai risultati, si fa preferire, mentre nei 110 ostacoli si assisterà certo ad una bella lotta fra Buffo, Loi, Di Francescantonio, Marani e Comini.

Nel salto in lungo c'è Egi, che è capace di raggiungere e forse superare i sei metri e mezzo, che avrà un temibile avversario nel veronese Acerbi piazzatosi ottimamente nei recenti campionati assoluti di Bologna. Equilibrio nei salti con l'asta ed in lungo; un nello favorito (il novarese Balossino) nel getto del peso, quantunque vi siano nella specialità ottimi elementi come Rossi e Pallacchia. Anche nel lancio del disco v'è un elemento, Delli Compagni, che appare superiore al lotto dei concorrenti; la stessa cosa che si può dire per Cagliani nel giavellotto.

Oggi, con inizio alle ore 15,30, si disputeranno il salto con l'asta, i 110 metri ad ostacoli, il lancio del disco, il salto in lungo, il getto del peso, e le batterie dei 100, 400 e 800 metri piani.

I campionati tennistici di III cat.

La finale del doppio femminile

Alessandria, 17 luglio.

Sono proseguite oggi le gare tennistiche per il campionato nazionale di III categoria con la disputa dei quarti di finali e delle semifinali del singolare maschile, doppio maschile, doppio femminile e doppio misto. E' svolta poi la finale del doppio femminile, che ha messo di fronte la coppia Battisti-De Carli (Bat Veneziani, e Ivaldi-Zanacchi, (Dop. Karel di Alessandria). La competizione è stata servita e accesita, e hanno prevalso le veneziane che hanno vinto per 6-2, 6-1.

Le tenniste «azzurre» vittoriose a Zagabria

Zagabria, 17 luglio.

Si sono iniziati oggi gli incontri di tennis fra le rappresentative nazionali femminili d'Italia e di Croazia per la Coppa Europa centrale. Le «azzurre» Bossi e Quintavalle si sono nettamente imposte negli incontri di singolare. Ecco i risultati: Quintavalle batte Crnadak 6-2, 6-0; Bossi b. Pupic 6-0; 6-0.

I lottatori «azzurri» per l'incontro con la Germania

Roma, 17 luglio.

La F.I.A.P. ha così formato la squadra «azzurra» per l'incontro Italia-Germania che si svolgerà domenica a Roma: pesi gallo: Lombardi (Bari); pennae Cocco (Cagliari); leggeri: Magni (Bologna), medio leggeri: Ghezzi (Fiorenzi); medi: Bignamini (Brescia); medio massimi: Gallegati (Parma); massimi: Silvestri (Roma); Riserve: Balzani (Forlì) e Liverini (Ravenna).

NOTIZIARIO

La Tricolina ha ingaggiato i giocatori mastrini De Lazzari (mediana) e Mason (ala destra), tre giocatori montalcinesi, il terzino Gratteri, un mediano e un portiere.

Il girone finale del campionato femminile a squadre di III categoria di tennis ha subito un breve spostamento: anzichè svolgersi dal 24 al 26 luglio esso si disputerà il 7-8-9 agosto.

Risultati vari

MILANO. — Premio d'Estate (Lire 50.000, m. 2.040): 1. Festival (500, Kroes) di Ella Garabaghi; 2. Scrivia; 3. Pan di Zucchero. Vermuti: Campogrenzo, 60 e Savrano. Tempo 2'43" (1'21"3). Tot. 5; 6; 9; 47,50. Le altre corse sono state vinte da: Idolo, Leandro, Lolita Paolina, Fiascella, Poggia, Rosalia, Portarose e Marmirolo.

GENOVA. — Palmarenzio e Campionato italiano le due, maschile, femminili: Dep. Berlotti b. Gut Garizia 36-21; Gut Liverno b. Dop. ferr. Balagna 18-12.

BORSE

TORINO, 17: Titoli trattati n. 1293

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	86 —	Marelli	134 75
Id. 3 p.	86 75	Pirl	209 —
Rel. 3,5%	91 85	Pirelli	150 50
Id. 5 p.	96 50	Riv. Ligure	1160 —
Rend. 5%	95 50	Rodiacq	146 —
Id. 5 p.	99 —	Safau	70 —
Id. 4%	93 —	Salmoiraghi	570 —
Id. 90 II	97 —	Snia Viscosa	770 —
Id. 90 I	97 50	Ss. Lanzo	668 —
Ferr. 3%	361 —	Stabilimenti	493 —
Id. 4,5%	493 —	Terme	307 —
Beni 4,5%	493 —	Tubi Dalmine	300 —
Id. 4%	509 50	Unione Zucch.	1050 —
Id. 3,5%	387 —	Unione Cementi	1000 —
Id. 4,5%	485 —	Unione Esercizi	1170 —
Id. 5%	445 —	Unione Fonciere	1000 —
Id. 5%	444 —	Unione Immobil.	1000 —
Id. 5%	444 —	Unione Zucch.	1000 —
Id. 5%	444 —	Unione Zucch.	1000 —
Id. 5%	444 —	Unione Zucch

UN DUBBIO di Don Chisciotte

— Dimmi, o tu che rispondi: fu verità o fu sogno quel ch'io narro che mi accadde nella caverna di Montesino?

Così chiedeva Don Chisciotte, in casa di Antonio Moreno, alla testa magica, parlante: *Fué verdad o fué sueño...!* E non era la prima volta ch'egli si mostrava esitante nell'affermare o riconoscere la realtà della visione che gli era apparsa nella caverna. Ne aveva conteso con Sancio, il quale da parte sua aveva ricusato nettamente di prestar fede a quel racconto; ne aveva interrogato lo sommiotto indovino di Ginestiglio, che aveva lasciata la cosa in sospeso; e dopo la caccia con i Duchi, quando quel diavolo dabbeno, che sonava un gran corno da postiglione, aveva annunziato il prossimo arrivo di Montesino e di Dulcinea del Toboso, la perplessità di Don Chisciotte, anzi che dissiparsi, s'era accresciuta: perchè di quel che aveva veduto nella grotta, e proprio col famoso Montesino, non « poteva assicurarsi se era vero o no ».

E il dubbio che si schiude e persiste nell'animo di Don Chisciotte ci meraviglia; esso contrasta con la bella e pronta franchezza, di cui il cavaliere aveva dato prova fin dallo suo primo avventure. Dinanzi ai mulini a vento, non era stato a discutere se fossero davvero giganti; una sola immagine, intatta, indistruttibile, aveva suggellato d'un colpo la sua fiducia e la sua prodezza.

E' vero che questa volta, nella grotta, egli aveva bognato; qualcosa s'interponeva, sia pure come una parete diafana, di cristallo, fra il suo occhio interno e quel corteo delle dodsolle di Béjerna che recava il cuore di Durandarte. Presso la tomba dell'eroe sfortunato, nello splendore del palazzo sotterraneo, si diffondeva un'aura fatata, e noi verremmo dire ariostesca, come nelle favole in cui s'era smarrita la ragione dell'idalgo; e, come accade nei sogni, alla visione lieve, armoniosa, coerente nella sua poesia, si mescolava il ricordo di cose familiari, e volgari: una dissonanza improvvisa, e tanto più strana quanl'era più ancorata alla realtà quotidiana: una compagna di Dulcinea, una di quelle stesse contadine che Sancio gli aveva additato presso il villaggio del Toboso, era venuta a domandargli un prestito, a nome della sua Signora, sul pegno di un gamurrino... e delle sei monete richieste, Don Chisciotte non disponeva che di quattro...

C'è qui un tocco burlesco, la goffa rozzezza di una prima impressione, che non si era epurata nelle fantasie cavalleresche; e c'è anche, fuggitiva, una di quelle note di scherno che il Cervantes non risparmiava al suo eroe. Cervantes rispettava Don Chisciotte meno di noi; lo trattava come una cosa sua e non gl'importava talora di qualcirla e un po' crudelmente, di avvilirla. Sempre a proposito del sogno e della grotta, quando Sancio, balzato giù da Clavilegno, si mette a descrivere gli spazi interplanetari, Don Chisciotte lo ammonisce all'orecchio, con un tratto furbesco: « Sancio, poichè vuoi che ti si creda quel che hai visto nel cielo, io voglio che tu creda a me quel che vidi nella caverna di Montesino; e non ti dico altro ». Ma qui si tratta di una suggestione, di una sfumatura parodistica nel pensiero dell'autore, che sovverchia quello del personaggio. Invece, quel dubbio ricorrente nella seconda parte del romanzo, connesso con l'incanto di Dulcinea (ch'è il tema di sempre nuovi episodi) ci dà il segno di un intimo, di un segreto mutamento che si compie nello spirito di Don Chisciotte.

•

La critica del *Chisciotte* ebbe, per tutta Europa, un carattere romantico; e più che una critica, fu per gran parte l'espressione di una simpatia morale, una esaltazione del sogno, dell'illusione che varca ogni insidia della meschina realtà.

L'Unamuno portò al suo più alto grado tale interpretazione del *Chisciotte*, alla luce dei mistici della sua terra; considerò quel libro come un Vangelo nazionale; volle sottrarlo ai « cervantisti », a tutto il lavorio erudito che faceva capo all'edizione del Rodriguez Marin. Ma un cervantista di polso era pure il Menéndez Pidal, sollecito dei problemi storici e ideologici, che affrontava in altro campo il Maestro. D'un accento preciso, e barreiano, lo *Meditaciones* dell'Ortega y Gasset... E ora non vogliamo enumerare tutti gli studi o i saggi sul *Chisciotte* (fra i più agevoli ed informati, si ricordi, per la Francia, il libro dell'Hazard, e fra i più recenti, in Italia, quello del Casella, di un ardito e convinto concettualismo). Ma nella critica spagnola valgono specialmente la *Guida del lettore del «Chisciotte»* di Salvador de Madariaga e *il pensiero del Cervantes* di Américo Castro. Tutti e due muovono dalla personalità di Don Chisciotte (ch'è ispirata, secondo il Castro, al tema della « realtà oscillante ») per rappresentarne in profondità lo svolgimento artistico.

Dalle pagine del Madariaga, animate da una squisita curiosità ed avvedutezza psicologica, iniziò la sua fortuna quella doppia linea — che ormai si può dire un luogo comune della critica cervantina — dei caratteri di Don Chisciotte e di Sancio, i quali via via si compenetrano col procedere della storia e finiscono per avvicendarsi, o almeno per colorirsi l'uno dei sentimenti dell'altro. Tutta l'ascensione graduale di Sancio — com'egli giudichi il suo padrone, e gli si accosti per una via che gli è propria e spontanea; come il sogno dell'isola si venga pareggiando a quello di Dulcinea nel Don Chisciotte, e come in fine egli si liberi dalla sua ambizione attraverso la prova, salvando la stima di se stesso e un'immagine più alta della vita che ha vissuto — è davvero di una giustezza ammirevole.

Meno sicura, a me sembra, la riduzione finale di Don Chisciotte al primo livello di Sancio: vi concorrono i tratti, a cui abbiamo accennato, nei quali il Cervantes fa svaluta ogni tanto a capriccio; ma sarebbe eccessivo il voler chiudere in Sancio, quasi un comune denominatore, ogni esperienza che possa far Don Chisciotte del vivere giorno per giorno fra gli uomini.

•

Quest'esperienza si fa invero più ricca, più varia, più iridata nella seconda parte del *Chisciotte*. Nella prima, s'era disegnata l'azione, i due personaggi del cavaliere e dello scudiero si erano impostati solidamente; s'erano compiute le grandi, le tipiche avventure, che nella loro semplicità — e con una certa somiglianza, che giova ad inciderle più fortemente nelle memorie — hanno reso immortale Don Chisciotte.

Ora il poeta si può dare l'agio, l'aria, lo svago di una rappresentazione più ampia; la sua creatura è in pieno possesso delle sue energie, della sua vita; può dominarne la possibilità, cavarne tutto il senso. E poichè la prima parte del romanzo si era già divulgata, il cavaliere errante ravvisa sul suo cammino le insegne della sua celebrità. Le accolgono per quello ch'egli si crede, e che è; invece di un'osteria che a lui solo pareva un castello, ora gli si apre il vero castello, popolato di dame e di signori.

Forse per la prima volta, nel destino di Don Chisciotte, egli può abbandonarsi a una realtà che gli consente e si conforma alle sue illusioni; una vita d'intorno che pare si estenda e dilaghi in una vicenda di giorni senz'ansia.

Tutta la corte, e il castello, e il borgo, che diverrà un'isola per Sancio; e le apparizioni dei magi nella notte fantastica, e Merlino che gli parla in versi; e poi la matrona che implora la sua protezione, e Altisidora che s'innamora di lui...; d'ogni parte si offre a Don Chisciotte il diletto del suo mondo favoloso, nelle grandi assise dell'arte cavalleresca. Quello che aveva invocato gli è presente, gliene'è fatto dono...

Don Chisciotte è al vertice delle sue aspirazioni. Ma è giunto così alla sua maturità; e quel suo mondo che, a misurarlo su di una realtà estranea e diversa da lui, gli era tutto esterno, e tutto soggettivo, ora che si mescola con la sua esperienza pone la sua vita nelle condizioni di ogni altra vita umana: nel che sta il fascino artistico di questo episodio

RIBELLIONE
— Sono stanca di abitare a Viareggio! Voglio andare a Milano, voglio avere anch'io, d'estate, la soddisfazione di andare al mare!

CALMA
— C'è il signor Luigi?
— Ma è morto!
— Alza la cianca: aspetta.

IL LAMENTIERE
— Mi son buscato la mano con un chiodo.
— Per forza! Con la scila pelle che c'è oggi!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 18 Luglio 1942 - Anno XX - Num. 171

Contrasti e doppiezze tra alleati demobolscevici

Londra tra l'incudine comunista e il martello dell'imperialismo yankee

Un articolo di Cripps rivelatore dell'illusione inglese di conservare il dominio imperiale giocando d'astuzia con Mosca e Washington

Berlino, 17 luglio.

Un articolo del luogotenente di Stalin in Inghilterra, signor Cripps, sul nuovo fascicolo della *World Review* che viene oggi segnalato da Lisbona alla stampa tedesca, richiama un'altra volta ultimente l'attenzione sulla misura delle estreme illusioni di potenza e di ripresa britannica, che hanno avuto la loro più recente e massima precipitazione nel [illegible] pianto degli atti diplomatici compiuti in occasione dell'ultimo viaggio di Molotof a Londra ed a Washington, nel quale l'Inghilterra ha creduto di conciliare il minimo sforzo possibile di [illegible] altrui di influenza europea, col massimo risultato realizzabile di conservazione della propria potenza coal continentale che mondiale.

Sul primo punto si sa già abbastanza, anche dalle rivelazioni relative alle autorevoli ammissioni intervenute in prosieguo di tempo circa le clausole segrete del trattato, che cosa pensare dei tatti veli, puramente di pudore e di parata, creduti di porre nell'articolo 5 alla invadenza così territoriale come di ingerenza politica del bolscevismo in tutto il resto di Europa; e per questo riguardo anche l'attuale articolo di Cripps è una nuova conferma del valore da dare « alle frontiere strategiche » che la Russia vuole in ogni modo raggiungere, dalla Finlandia ai Paesi baltici, alla Bessarabia e alla Bucovina, e che sono le frontiere anteriori all'estate del 1941, quelle cioè dell'aggressione organizzata e premeditata.

I segni dell'agente di Stalin

Più importanti ancora appaiono, dal punto di vista delle illusioni di potenza britanniche le considerazioni da Cripps svolte sull'asserito interesse della Russia stessa, nientemeno, di avere in Europa, sulla base sempre di una Germania frantumata in piccoli stati, e su quella di alcune regionali confederazioni prone ai suoi voleri (come quella scandinava e quella baltica) nonchè infine di alcuni « Stati poliziotti di Europa » — tra cui una forte Polonia — anche e soprattutto « una forte Inghilterra, potentemente interessata alla direzione di Europa ».

Queste concezioni — si osserva a Berlino — sollevano per la prima volta istruttivamente tutto [illegible] il velario sulle illusioni che l'Inghilterra si fa circa la possibilità di una sua qualsiasi residua influenza continentale, il giorno che la scomparsa della potenza militare germanica avesse definitivamente conferito al colosso armato russo il bastone di maresciallo di unica potenza [illegible] del continente.

Questo bastone di maresciallo non sarebbe certamente l'Inghilterra del Wavell che potrebbe mai contenderlo alla Russia sovietica; e ciò nemmeno attraverso le due vantate confederazioni, nè attraverso quanti si vogliano Stati poliziotti, i quali tutti diventerebbero nient'altro che altrettante piattaforme o spalti avanzati dell'invincibile e inamovibile potenza militare bolscevica sul vecchio continente.

Ma il pensiero di Cripps va oltre: l'agente di Stalin si compiace che in una Europa così organizzata l'Inghilterra potrebbe almeno sistemare la sua immancabile super-produzione del dopo guerra, per esempio in macchinari e impianti in una Russia così gravata di compiti, mentre l'America stessa, dal canto suo, potrebbe certamente estendere all'Europa, nell'atmosfera di una organizzazione economica statale, cioè con l'esclusione del capitale privato, il celebrato suo sistema di forniture di « prestiti e affitti ».

In altri termini: una Europa bolscevizzata in piano, per cui lavorerebbe « a preparar metalli » l'intero mondo, dall'uno all'altro emisfero: il tutto a vantaggio dell'immortale potenza britannica, come a Londra si illudono naturalmente.

Si illudono, certo, ma non troppo: e il meno che si può dire di queste illusioni è che se ne sente già il caro prezzo che costano. Tutto lo sforzo diplomatico attuale dell'Inghilterra appare in questo momento concentrato — si osserva a Berlino — nel tentativo di salvare una ripresa di potenza britannica per il dopoguerra, unicamente attaccandosi nell'attuale pericolosa discesa ai due ultimi rampini di appoggio russo e americano, dopo la caduta di tutti gli altri rampini di paesi sobillati e sacrificati: si tratta, ora, dei due maggiori di questi punti di appoggio che sono anche i più adatti a procurarlo agradite sorprese, e che essa già non riesce a mettere d'accordo nè con se stessa nè tra loro.

Ogni via chiusa agl'inglesi

Anche ultimamente lo sforzo diplomatico dell'Inghilterra fatto nei confronti di Molotof, nell'unico scopo di salvare se stessa, non ha trovato sensibilmente l'America, la quale — nota ad esempio la *Frankfurter Zeitung* — si è dichiarata per nulla interessata per conto suo a un trattato come quello concluso a Londra con la Russia sovietica; non solo, ma non ha nemmeno accordato nulla di positivo al signor Molotof, da Londra spintosi appositamente a Washington, su quel secondo fronte, che a Londra sarebbe assai volentieri concepito, solo che ci pensasse l'America, come un mezzo eroico di salvezza non soltanto russa, ma inglese.

Ed ciò ha tolto appena l'altro ieri gli ultimi resti di dubbio l'autorevole rivista *Life*, scrivendo che dell'incontro Roosevelt — Molotof non è risultato altro che una fotografia del Presidente americano con il Commissario sovietico insieme. Che a Washington, in definitiva, si sia interessati alla salvezza della potenza britannica altrettanto poco quanto vi si sarebbe interessati a Mosca, in caso di vittoria delle armi bolsceviche?

In queste condizioni, anche da parte inglese il trattato di alleanza ventennale concluso a Londra per la sicurezza di Europa, da cui l'America si è tenuta appartata, appare giustamente alla *Berliner Zeitung* « un mezzo per l'Inghilterra di non trovarsi sola domani davanti alla strapotenza del nord America e di poter avere nella Russia sovietica una compartecipe, il cui peso gettare nella bilancia, in caso di necessità, contro gli Stati Uniti. L'Inghilterra si illude, ma non troppo: è tenta sin da ora di gettare uno contro l'altro i due terribili amici.

« Ma questi tentativi ormai — nota il giornale — si muovono nel vuoto di un giuoco diplomatico dietro cui non sta più nessuna realtà ». L'Impero inondiale, come il Führer ha fatto balenare agli inglesi, era realizzabile soltanto con l'Europa e non mai contro l'Europa. Oggi i dadi della decisione sono già tratti e il fatto è che ormai non soltanto gli Stati del Tripartito ma anche gli Stati Uniti d'America sbarrano all'Inghilterra la via della restaurazione del passato; e le speranze di poter, quando che sia e dove che sia, riprendere le redini lasciatesi sfuggire dalla debole mano, è vana ».

Il giornale conclude col ricordare quel che sta sempre alla cima della buona coscienza con cui la Germania ha accettato la guerra imposta le: e cioè che ben altra era la condizione che, ancora in tempo, essa aveva fatto per bocca di Adolfo Hitler, all'Impero inglese, nella convinzione del Führer sempre professata che nel mondo di potenze essere posto per tutte e due: condizione che l'Inghilterra invece, nella sua cattiva coscienza, non volle accettare.

Giuseppe Piazza

Burrascoso colloquio a Londra tra Maiski e Churchill

Ginevra, 17 luglio.

Notizie qui pervenute da Londra dicono che nel pomeriggio di martedì Maiski ha fatto visita a Churchill col quale si è intrattenuto lungamente. Dopo il colloquio si è svolta sotto la presidenza di Churchill, una riunione dei capi dello stato maggiore generale e, più tardi ancora, una seduta del gabinetto di guerra. Oggetto principale delle discussioni sarebbe stata la questione della costituzione del secondo fronte sul continente europeo.

Secondo quanto si dice negli ambienti londinesi, l'ambasciatore sovietico si sarebbe espresso in termini straordinariamente energici ed avrebbe sottolineato la viva indignazione provocata nel popolo sovietico e tra le file dell'esercito russo dall'inattività delle potenze occidentali.

Anche le voci provenienti dalla Russia confermano che anche colà l'inazione anglo-sassone solleva critiche sempre più violente. Secondo il corrispondente del *Times* da Samara, un portavoce del governo sovietico si è espresso in modo assai preoccupato sulla situazione militare, dichiarando: « E' assolutamente necessario che gli alleati creino un secondo fronte in Occidente, impediscano alla Germania ed ai suoi alleati di vincere questa che è la battaglia decisiva del fronte orientale. Questo aiuto da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti deve però venire subito se non si vuole che la catastrofe si verifichi improvvisa e irreparabile ».

OTTAVO ANNUALE della Rivoluzione spagnola

Ricorre oggi l'annuale della Rivoluzione spagnola. Otto anni fa, in questo giorno, Franco alzava dal Marocco, in nome delle forze antiche e nuove della Spagna nazionale, il segnale della ribellione contro il Governo del Fronte popolare, che asservito agli interessi demomassonici della grande centrale parigina, aveva contristato la vita del paese, tradito i genuini interessi del popolo, diffuso i germi delle divisioni settarie.

Gli eventi, che seguirono a quel gesto rivoluzionario non hanno bisogno di essere ricordati agli italiani, che non vi ebbero solo una parte di spettatori e di simpatizzanti. Aspra e sanguinosa fu la via, attraverso cui la Rivoluzione si affermò contro la congiura degli interessi e delle ideologie ostili, e la lotta acquistò ben presto carattere e fisionomia internazionale, chè in Spagna si videro ancora una volta schierate in campo opposto — come al tempo della impresa etiopica — le forze e le dottrine che solo tre anni più tardi si sarebbero affrontate nel più grande urto di popoli, che la storia abbia mai registrato. Fu un capitolo, o meglio la prefazione della gigantesca lotta che i popoli della nuova Europa combattono oggi lungo gli sterminati fronti della Russia contro il bolscevismo, che in Spagna delle appunto così convincente dimostrazione della sua potenza di sovvertimento e di distruzione.

In questo giorno il Popolo italiano partecipa in intima comunione spirituale alla celebrazione dell'evento, che segnò la nascita della nuova Spagna, forza viva e salda e operante di quell'Europa — indipendente e solidale nella feconda opera della civiltà — che i soldati dell'Asse e delle nazioni alleate stanno costruendo con duri ed eroici sacrifici di sangue.

Presente sulla linea del combattimento con la valorosa divisione azzurra, la Spagna, fedele alle sue tradizioni, al suo spirito, alle sue amicizie cementate nell'ora delle dure prove, è già oggi animosamente schierata con l'Asse, non dimentica della nazione infinidicia con cui le democrazie si opposero costantemente ad ogni sua espansione politica ed economica, accorrendo contro ogni diritto — ferita viva e sanguinante, che attende tuttora di essere risanata — lembi di suolo spagnolo.

Fronte dell'est: gruppi cosari tedeschi pronti all'attacco lungo la scarpata di una linea ferroviaria sovietica, sulla quale [illegible] nello stesso momento un cannone d'assalto (Sturmgeschütz). (Telefoto).

La distribuzione del carbone

L'opera di controllo e di revisione da parte dei Consigli delle Corporazioni - Si terrà conto delle particolari esigenze delle varie province - Prezzi invariati

Roma, 17 luglio.

Gli organi ministeriali competenti hanno, come è noto, adottato quest'anno una nuova procedura per la concessione del carbone, da valere per la ventura stagione di riscaldamento 1942-43.

Alcuni inconvenienti verificatisi nella decorsa stagione sulla erogazione — quali inconvenienti, nella quasi totalità, sono stati determinati dalla presentazione di ripetute denunce da parte dei consumatori, dai cambiamenti di domicilio e da inosservanze constatate nei confronti di alcuni fornitori che nella consegna del combustibile ai clienti non sempre hanno rispettato i criteri di gradualità fissati — e la necessità di assicurare nei limiti delle disponibilità accertate, una distribuzione assolutamente perequata, hanno opportunamente indotto l'autorità competente a rivedere, modificare e aggiornare le norme vigenti lo scorso anno.

In attuazione delle istruzioni ricevute che, giova precisarlo, hanno inteso stabilire una disciplina di massima da adottarsi secondo criteri discrezionali alle particolari constatate esigenze delle varie province, i Consigli provinciali delle Corporazioni stanno compiendo in questi giorni, col diretto ausilio dei consumatori, i quali sono stati tempestivamente invitati a fornire tutti i dati relativi alla valutazione del loro fabbisogno di riscaldamento, un'accurata revisione delle denunce presentate nel 1940, allo scopo di accertare la posizione di ognuno.

Tale opera di revisione può considerarsi prossima alla conclusione giacchè entro il prossimo 15 luglio i Consigli provinciali delle Corporazioni provvederanno alla consegna delle distinte ai commercianti fornitori e curerannno, entro un congruo periodo di tempo, con i mezzi che riterranno più opportuni di portare a conoscenza degli interessati, il dettaglio dell'assegnazione dei quantitativi disponibili i risultati del controllo eseguito. Successivamente al rilascio delle distinte, i commercianti, a partire dal 25 luglio in poi, incomincieranno a ricevere dal Monopolio le partite loro assegnate per la distribuzione al consumo.

Sebbene siano stati presi tutti i necessari accordi perchè queste operazioni si svolgano il più rapidamente possibile, pure è da ritenere che dovrà trascorrere ancora qualche settimana dopo il 25 luglio, perchè i consumatori possano incominciare a ricevere il primo quantitativo. In ogni modo è da assicurare che sono state diramate precise, categoriche disposizioni perchè la consegna al consumo avvenga secondo un concetto di assoluta perequazione e in modo che tutti, tanto proporzionalmente per la quantità quanto per il tempo, possano essere tempestivamente riforniti. Al riguardo, per evitare gli inconvenienti sopraccennati, si è precisato che la consegna al pubblico dovrà essere effettuata al minimo in due riprese.

Per il momento nessuna analisi anticipazione può ancora farsi circa il quantitativo che spetterà. E' agevole però prevedere — e la decisione presa di modificare il calendario scolastico per realizzare una economia di combustibile ne costituisce un chiaro indice — che le assegnazioni per la ventura stagione di riscaldamento domestico saranno inferiori a quelle dello scorso anno. Per la passata stagione esse, come è noto, furono del 50 per cento rispetto alle denunce dell'agosto 1940.

Invariati rimangono invece i prezzi di vendita del combustibile.

La durata massima della stagione del riscaldamento, il numero delle ore giornaliere e tutte le altre modalità, verranno, come è facile comprendere, determinate a suo tempo in rapporto alla quota che sarà definitivamente fissata.

IL 23 AGOSTO

Probabile apertura della caccia

per la selvaggina da passo e per quella stanziale protetta

Roma, 17 luglio.

Si è riunita in Sezione della zootecnia del Consiglio superiore dell'Agricoltura e delle Foreste.

In seguito alla concentrazione nel nuovo consesso di tutti gli organi tecnici e consultivi facenti capo al Ministero, è questa la prima volta che il Consiglio superiore dell'Agricoltura e delle Foreste viene chiamato, per mezzo dell'apposita Sezione, ad occuparsi dell'elaborazione del calendario venatorio che interessa in sommo grado tutti i cacciatori. Dall'esame dei voti pervenuti è risultato che gli organi periferici sono nella quasi totalità favorevoli alla riapertura di un'unica apertura tanto per le caccie agostane, quanto per quelle della selvaggina stanziale protetta, dato che l'esperienza ha dimostrato che il diverso sistema seguito negli scorsi anni di suddividere il periodo di inizio in due date, non è stato esente da inconvenienti.

Secondo quanto ci è dato di apprendere, le ragioni prospettate non hanno mancato di imporsi all'attenzione della Sezione che, dopo aver vagliato i vari aspetti della questione ha concluso dichiarandosi favorevole alla proposta di adozione di un'unica apertura di caccia per la selvaggina di passo e per quella stanziale protetta.

Per quanto si riferisce alla data, si ha motivo di ritenere che la scelta sia caduta sulla giornata di domenica 23 agosto. Nell'intento poi di far sì che l'esercizio dell'attività venatoria non rechi alcun nocumento alle colture in atto, le autorità prefettizie, in situazione delle disposizioni che riceveranno, adotteranno quei temperamenti che si appalesseranno più adatti al raggiungimento della finalità suindicate.

Premi per altre sei serie di B. T. N. 1950

Roma, 17 luglio.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 relativamente alle serie appresso indicate.

Serie 35. Premio di lire un milione al Buono n. 228.709; di lire 500 mila al Buono n. 645.662.

Serie 36. Premio di lire un milione al Buono n. 994.350; di lire 500 mila al Buono n. 1.842.333.

Serie 37. Premio di lire un milione al Buono n. 878.364; di lire 500 mila al Buono n. 702.625.

Serie 38. Premio di lire un milione al Buono n. 646.151; di lire 500 mila al Buono n. 781.404.

Serie 39. Premio di lire un milione al Buono n. 982.252; di lire 500 mila al Buono n. 128.035.

Serie 40. Premio di lire un milione al Buono n. 1.853.347; di lire 500 mila al Buono n. 1.283.006.

Crollo d'un ospedale a Napoli

per cedimento del sottosuolo

Quattro persone sepolte dalle macerie

Napoli, 17 luglio.

Stamane in seguito a cedimento del sottosuolo si è verificato un crollo nell'edificio dell'ospedale Ravaschieri. Le macerie hanno travolto il dormitorio delle suore al secondo piano, il gabinetto di radiologia e l'ambulatorio nonchè una autorimessa ove si trovavano cinque automezzi. Dopo aver abbattuto l'altra parte pericolante del fabbricato, i Vigili del fuoco accorsi sul posto hanno rimosso le macerie per il ricupero di quattro persone rimaste sepolte. Si deplorano quattro morti: la suora Elisa Escofier, la settantaquattrenne Rosa Carbi, l'infermiera Filomena Miranda e la signora Adele Stinca che era in attesa della visita medica.

Vecchio generale torinese

ucciso da un autocarro

Savona, 17 luglio.

Il generale in pensione Annibale Ferdinando Roffi fu Edoardo, di 81 anni, nativo di Torino e residente nella nostra città, mentre attraversava corso Vittorio Veneto per recarsi alla spiaggia a raggiungere la figlia Aurora, evidentemente a causa della sua sordità, dovuta allo scoppio di una granata durante la guerra 1915-18, veniva violentemente investito da un autocarro carico di piombo; per le ferite riportate il glorioso ufficiale dovè decedere poco dopo.

Torna da una gita

con una vipera nella borsa

Milano, 17 luglio.

Un'orripilante sorpresa era riservata ieri alla signora Enrichetta Velardi al suo ritorno da una gita sui laghi con una comitiva di amiche. Appena entrata in casa, mentre apriva la borsa per estrarre alcuni oggetti personali, lanciava un altissimo grido di spavento, gettando lontano la borsa e dandosi a precipitosa fuga come terrorizzata. Dalla borsa aperta, con uno scatto rapido, era balzata fuori minacciosa, eretta la testa contro la probabile vittima, una grossa vipera, avvinghiata a un mazzo di fiori che la signora Velardi aveva colto nella mattinata e poi deposto nel fondo della borsa.

Uccide una donna

col figlio di 5 anni

Apuania, 17 luglio.

All'alba di martedì nell'abitazione della famiglia Tonarelli, residente in una regione della Campania, venivano rinvenuti uccisi a colpi di pistola la ventisettenne Cesarina Tonarelli in Conti, e il suo piccolo figlio Domenico, di 5 anni. Dopo diligenti indagini l'Arma dei carabinieri è riuscita a rintracciare e a trarre in arresto l'assassino, che è il guardiano dello stabilimento di Apuania della ditta Olivetti, Attilio Ratti, di 27 anni. In seguito a stringenti interrogatori il Ratti ha finito per fare un'ampia confessione, asserendo di avere ucciso la donna per motivi passionali. La Tonarelli, che aveva il proprio marito lontano, era stata ultimamente richiamata dai familiari a non più frequentare l'amante e a tanto aveva aderito.

Panico a Mosca e a Londra

L'arrivo dei tedeschi al Volga significherebbe la fine della Russia

Stoccolma, 17 luglio.

Attraverso le informazioni e le notizie che, numerose e degne di fede, giungono in Svezia, appare evidente che psicologicamente parlando l'Inghilterra sta attraversando la crisi più seria e il periodo più fosco di tutta la sua storia. Indizio sintomatico del nero pessimismo che pervade gli inglesi è che perfino i corrispondenti da Mosca non fanno più sforzo alcuno per nascondere ai loro giornali la gravità della situazione. Quello del *Times* riferisce che l'alto funzionario del Ministero degli affari esteri russo che l'altro giorno ha ricevuto i giornalisti stranieri, ha detto che il trasporto sul fronte orientale delle nuove Divisioni tedesche indica che il Comando supremo germanico si prepara a vibrare un colpo decisivo per infrangere la resistenza sovietica prima che il secondo fronte degli alleati sia costituito.

La potente macchina da guerra tedesca esercita uno sforzo molto maggiore sul fronte del Don che su quello del Nilo. Il maresciallo von Bock vuole non solo impadronirsi di nuovi territori, ma soprattutto costringere i sovietici a utilizzare tutte le loro riserve riducendo così grandemente il loro potenziale bellico ed umano. D'altra parte — conclude il corrispondente — il territorio che i russi possono ancora cedere senza disastrose conseguenze è ormai molto esiguo e sarebbe pericolosissimo continuare a farsi illusioni sulla capacità di resistenza militare, economica e politica dell'Unione Sovietica.

Più cauto nel giudicare la gravità degli eventi, il corrispondente da Mosca del *News Chronicle* dice tuttavia senza ambagi che mai come adesso la Russia ha guardato assolosamente verso la Gran Bretagna: « E' perfettamente naturale — scrive — che durante la loro terribile prova i russi attendano la creazione di quel secondo fronte che dovrebbe diminuire, almeno in parte, la terribile pressione esercitata dai tedeschi prima che sia troppo tardi ».

Il corrispondente diplomatico del *Times* scrive per conto suo che, perduti i ricchi granai dell'Ucraina e della Russia Bianca, se von Bock riuscirà anche a conquistare il ricco e fertile territorio fra Voronez e il Volga, i russi avrebbero subito una disfatta strategica ed economica di incalcolabili conseguenze.

Voronez, città industriale di 350 mila abitanti, è anche il punto di congiunzione delle linee ferroviarie che collegano Mosca a Rostov e Kiew a Kuibychev. Già ormai Rostov non può più comunicare con la capitale che per mezzo di una linea secondaria a scartamento ridotto che passa sul Volga da Pietroburgo. I tedeschi sul Volga significherebbe lo spezzamento in due del fronte russo, la scomparsa delle uniche vie di rifornimento delle armate del maresciallo Timoscenko i cui servizi di approvvigionamento sono strettamente legati alle due linee ferroviarie che da Pietroburgo conducono verso sud-ovest e al traffico fluviale che si avoige sul Volga.

E' opportuno a questo proposito ricordare che sul Volga furono convogliati l'anno scorso ben 30 milioni di tonnellate di merci e di olio minerale.

La rivolta serpeggia in Siria

Vichy, 17 luglio.

I giornali ricevono dalla frontiera siriana che varie tribù sono in rivolta contro le autorità britanniche. I contadini si rifiutano di cedere il grano raccolto. In parecchie località le autorità inglesi sono state costrette a raddoppiare le guarnigioni. Elementi curdi provenienti dall'Iraq e dall'Iran si sono infiltrati in Siria. Sono stati compiuti atti di sabotaggio contro l'oleodotto di Mossul e contro l'oleodotto di Caifa. La rivolta si propaga in Palestina.

Gli apparecchi della L.A.T.I. nelle mani dei pirati yankees

Buenos Aires, 17 luglio.

Dopo il gesto piratesco compiuto dal Brasile ai danni della Società Italiana L.A.T.I. (Linee Aeree Transcontinentali Italiane) col sequestro degli aerei e del materiale della società stessa dislocati negli aeroporti brasiliani, ora, mercè l'ovvia connivenza degli Stati Uniti, come se nulla fosse è stato annunziato che il governo nord-americano ha « acquisito » quegli aeroplani e quel materiale dal compiacente vassallo brasiliano.

Gloriosa impresa britannica

contro 40 malgasci e un gendarme

Vichy, 17 luglio.

Rispondendo alle asserzioni della propaganda inglese la quale ricerca facili successi strategici annunciando che la guarnigione dell'isola Mayotte, a nord est di Madagascar, sarebbe stata ridotta all'impotenza grazie all'abile manovra di una nave da guerra inglese, l'agenzia *Ofi* nota che la abilità di tale manovra potrà meglio essere apprezzata quando si saprà che la guarnigione di quell'isola era composta di 40 militi indigeni comandati da un gendarma...

Il 150° vapore perduto dalla marina svedese

Stoccolma, 17 luglio.

(V.) Colla nave della Croce Rossa *Storeborg* affondata il 9 giugno nel Mediterraneo con tutto l'equipaggio ad eccezione d'un marinaio riuscito a salvarsi, è pervenuta ieri sera la notizia che la marina mercantile della Svezia ha perduto dall'inizio della guerra 150 navi e 909 marinai.

Un nuovo atto di pirateria che ha suscitato profonda indignazione negli ambienti marinari è stato perpetrato dagli Stati Uniti a danno della marina svedese: il piroscafo *Wenner Gren* è stato sequestrato dal governo americano ed armato nei cantieri di Vera Cruz per essere destinato alla flotta del Messico come nave armata di perlustrazione.

Nuovo elenco di navi affondate dopo il 1.o luglio

Berlino, 17 luglio.

Da fonte competente viene reso noto il seguente nuovo elenco di navi nemiche affondate dopo il 1° luglio 1942: Devon, di 9036 tonn.; Banka, di 933 tonn.; Fatshan, di 2639 tonn.; Aurin, di 8030 tonn.; Empire Dew, di 7005 tonn.; Empire Ability, di 7003 tonn.; Empire Hall, di 7005 tonn.; Changsha, di 2582 tonn.; British Mariner, di 6936 tonn.; Colmbra, di 6768 tonn.

Mille australiani prigionieri periti in un siluramento

Tokio, 17 luglio.

I circoli armatoriali di Tokio affermano che la maggior parte di mille prigionieri di guerra e internati civili australiani è perita nell'affondamento di una nave trasporto nipponica silurata il 1° luglio da un sommergibile nordamericano nelle acque del Mar della Cina.

Una condanna all'ergastolo per reato annonario

Vendeva carne d'asino avariata per carne di vitello

Udine, 17 luglio.

Il Tribunale annonario ha condannato ai lavori forzati a vita un certo Spiros Mavlakis che teneva di mettere in vendita carne di asino morto per malattia spacciandola per carne di vitello.

(Radio Stefani)

Undici fabbricatori di falsi buoni annonari

deferiti al Tribunale Speciale

Roma, 17 luglio.

Sono stati arrestati e deferiti al Tribunale Speciale undici individui, rei taluni di fabbricazione di falsi buoni di prelevamento di generi annonari razionati, stampati su ritagli di carta ottenuti dai margini delle tessere annonarie, altri di spaccio dei suddetti buoni. E' stato altresì arrestato un altro individuo, reo di avere acquistato dello zucchero usando i citati buoni falsificati.

Quattro arresti a Vipiteno per traffico d'oro

Bolzano, 17 luglio.

Le guardie di Finanza di Vipiteno, avuto sentore che nella cittadina si stava trattando la compra-vendita di una grossa partita di monete d'oro, dopo lunghi appostamenti facevano irruzione, nel pomeriggio di ieri, nell'abitazione di tale Ermanno Kelderer, dove sorprendevano costui, nonchè tali Antonio Mader, Francesco Placzek e Carlo Schwatzer mentre stavano pesando circa un chilogrammo d'oro, che il Mader stava vendendo, con la mediazione degli altri, allo Schwatzer. Tutti e quattro sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

Ritiro della tessera a un fascista indegno

Novara, 17 luglio.

Il Segretario Federale di Novara ha ritirato la tessera del Partito, con riserva di più gravi provvedimenti dopo l'esito del procedimento giudiziario in atto, all'agricoltore Giovanni Allegrante da Vaprio d'Agogna, con la seguente motivazione:

« *Effettuava la vendita clandestina a prezzi maggiorati di un quantitativo di farina di segale sottratta all'ammasso, subordinando in tal modo, al proprio gretto ed egoistico interesse, le necessità della Nazione in guerra* ».

Tanto l'Allegrante che ha venduto la farina, quanto l'acquirente Costantino Moratti, non iscritto al Partito, sono stati tratti in arresto dall'Arma dei carabinieri

I limiti di età per gli impiegati statali

Particolari riguardi per i capi di famiglia numerosa

Roma, 17 luglio.

Come è noto non esistono limiti di età fissativi per il collocamento a riposo degli impiegati, dato che, in base alle disposizioni legislative in vigore, l'Amministrazione dello Stato ha facoltà di collocare a riposo gli impiegati che abbiano raggiunto il quarantesimo anno di servizio ovvero compiuto il sessantacinquesimo anno di età con venti anni di servizio. Ora è stato dispato che i singoli Ministeri esaminino la possibilità di protrarre il collocamento a riposo d'ufficio degli impiegati capi di famiglia numerosa che hanno raggiunto i limiti suddetti, con riguardo per quelli con figli minori o comunque a carico e che siano, ben inteso, ancora idonei al servizio, ma che in ogni caso non abbiano superato il settantesimo anno di età. Dall'agevolazione suindicata dovranno evidentemente essere esclusi il personale militare e quelle categorie di personali civili (magistrati, professori, ecc.) per i quali vigono, per disposizione di legge, limiti di età tassativi per il collocamento a riposo.

Disposizioni per l'esecuzione di musiche e spettacoli all'aperto

Roma, 17 luglio.

A seguito delle disposizioni precedentemente impartite in materia, il Ministero dell'Interno precisa che il divieto posto alle esibizioni di orchestrine concerne solo le esecuzioni di musiche leggere e da ballo. La musica sinfonica e da camera potrà essere sempre eseguita, tanto in luoghi chiusi che all'aperto da qualsiasi complesso musicale. Analoghe disposizioni valgono per la musica riprodotta (dischi). Il divieto di svolgere manifestazioni che non abbiano carattere puramente sportivo riguarda quelle con carattere di frivolezza e di mondanità e non come è ovvio quelle culturali e artistiche. Infine non rientrano nel divieto di spettacoli di varietà le riviste a spettacolo intero, purchè effettuati all'aperto. Possono essere consentiti gli spettacoli misti, consuetudinariamente organizzati nel cinema e teatri, non all'aperto limitatamente alla stagione estiva.

TEATRI

« La festa dell'allegria » all'Alfieri

E' bastato l'annuncio della partecipazione di Ruggero e di qualche altro solito attore della rivista e del cinema alla rappresentazione di *E' tornato primavera*, per richiamare ieri sera all'Alfieri una folla inverosimile di spettatori. Una serata, dunque, eccezionale soprattutto per l'intervento di un uditorio così pubblico. D'altronde, lo spettacolo, condito felicemente su Mancini, Ilario, Lucia D'Alberti, Carlo Rizzo, Guglielmo Barnabò e Riccardo Billi, non poteva non soddisfare il pubblico. Macario è ritornato in alcune delle sue popolari e sempre divertenti macchiette, ottimamente a Rizzo; Lucia D'Alberti e Carlo Rioli hanno impeccabilmente eseguito un'elegante danza. Barnabò ha detto molto bene due sonetti di Trilussa e Billi ha preso parte, con Macario, D'Alessio, Rizzo ed altri ad una farsetta che, eseguita a soggetto, in altra occasione, dagli stessi Macario e Rizzo e da Navarrini, Taranto e Tolo, sbbe migliore successo. Accennati da bravissimi, tirata, come si dice, per le lunghe, non ha ancora perduto pienamente quell'aurita che deve procurare. Ritornando che Ilario, da squisito comico qual'è, avrebbe dovuto anche cullarsi in qualcuna delle sue caratteristiche macchiette invece che hanno fatto meritatamente la sua fortuna, e se ne sarebbe avvantaggiato. Gli spettatori hanno salutato di applausi tutti questi bravi attori ed hanno ancora una volta applaudito il resto dello spettacolo che era costituito, nella quasi totalità dei quadri, dalla rivista *E' tornato primavera*. Lo spettacolo, così com'è stato dato ieri sera, non si replica. Continuerà, invece, a replicarsi normalmente la rivista.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Tiri di nostra artiglieria contro mezzi blindati sul fronte egiziano. (Telefoto Luce R. G.).